Anno XIV. Sabbato 23 Agosto 1879 N. 201

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° settembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 10.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 20 agosto contiene:

1. R. decreto in data 14 agosto che stabilisce che a cominciare dal bilancio di prima previsione pel 1880 sieno presentati all'approvazione del Parlamento i bilanci ed i resoconti relativi all'amministrazione del Fondo pel culto.

2, Id. 12 giugno riguardante l'art. 27 dello statuto della Cassa di risparmio di Milano.

3, Id. 14 agosto con cui il comm. Gustavo Millo, prefetto di 2ª classe della provincia di Arezzo, venne nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Cagliari.

Nomine e promoz. nel personale del ministero della guerra ed in quello giudiziario.

ITALIA

Roma. La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 21: L'on. ministro Grimaldi, mentre con speciali provvedimenti procura di rendere più regolare l'andamento amministrativo e si dà pensiero del numeroso personale da lui dipendente, studia altresi di realizzare le promesse finanziarie fatte dal gabinetto Cairoli al Parlamento.

Il piano finanziario dell'on. Grimaldi, come si afferma, ha in mira di rendere possibile l'abolizione graduale del primo palmento, quale fu già approvata dalla Camera, e di mantenere al tempo stesso il pareggio nel bilancio di competenza.

Non si conferma che il ministero si proponga di affrettare la convocazione del Senato, perchè questo discuta il progetto di legge per l'abolizione graduale del primo palmento, prima che la Camera riprenda i suoi lavori.

Tale sollecitazione potrebbe rivestire il caratdi una pressione sul Senato, pressione che non sarebbe nell'animo del ministero di fare e d'altra parte non sarebbe tollerata dal Senato.

Il ministero piuttosto si riprometterebbe di rendersi favorevole il Senato per cotesta abolizione, dandogli strettamente conto della situazione finanziaria e dei mezzi a cui intende ricorrere per conservare il pareggio.

Con questo criterio assicurasi che l'onorevole Grimaldi attenda alla compilazione dei bilanci, i quali vorrebbe presentare alla presidenza della Camera nel tempo stabilito dalla legge, ciòe entro la prima quindicina di settembre.

Le previsioni dell'on. Magliani pel 1880 sono in gran parte sfumate, perchè si basavano sull'aumento progressivo delle entrate e sopra alcuni progetti di rimanaggiamenti di tasse.

Per vari titoli di entrata, nel volgente anno, non solo non havvi aumento, ma havvi deficienza, eppero di necessità le previsioni dell'entrata del 1880 devono essere inferiori a quelle definitive rispondenti del 1879. Inoltre, il Parlamento non avendo fatto buon viso ad alcuni provvedimenti finanziari dell'onorevole Magliani i quali rimasero arenati nella Camera, mancò un'altra base alle previsioni dell'onor. Magliani.

Contro questa difficoltà deve adesso lottare l'onorevole ministro Grimaldi. Affermasi che egli si studi d'introdurre tutte le economie possibili negli stati di prima previsione della spesa durante il 1880, mentre cerca di accertare il più che sia possibile le previsioni di entrata nello stesso anno.

Perchè il pareggio non sia compromesso nel bilancio di competenza coll'abolizione graduale del primo palmento, l'onorevole Grimaldi si proporrebbe di ridurre le spese fuori bilancio, delle quali sonvi i relativi progetti di legge per parecchi milioni di già presentati al Parlamento. E, siccome neanco questo temperamento basterebbe a mantenere il pareggio, così l'onorevole Grimaldi avrebbe eziandio già escogitato un progetto di legge che assicuri all'erario un'entrata maggiore di alcuni milioni.

Nulla è ancora trapelato circa questo nuovo provvedimento finanziario dell'onorevole ministro Grimaldi, forse perchè non fu ancora comunicato e discusso in consiglio dei ministri. Certo è che l'onorevole Grimaldi non ha mai pensato di porre una tassa sui fiammiferi e su qualche altra industria nascente, giacchè il danno economico che ne seguirebbe non potrebbe compensare il piccolo vantaggio che ne ricaverebbe l'erario.

Nei prossimi consigli dei ministri si delibererà sui bilanci preventivi del 1880 e sull'intiero piano finanziario dell'onorevole ministro Grimaldi.

— Il *Secolo* ha da Roma 21: Il guardasigilli prepara un nuovo movimento nel personale della magistratura; i cambiamenti verranno effettuati in seguito all'approvazione del Consiglo dei ministri a cui verranno sottoposti appena che Cairoli sarà tornato a Roma.

Abbiamo in Roma l'on. Baccarini, reduce dalla visita fatta sui luoghi dell'inondazione. Egli si mostra preoccupatissimo pei provvedimenti da prendersi, e le opere da farsi onde impedire nuove sventure; ma è dolente che le finanze dello Stato non bastino a tale scopo.

Luciani scrisse una lettera al ministro dell'interno, colla quale chiede di essere trasportato, per motivi di salute, in altro stabilimento penale.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 21: Parecchi presidenti dei Consigli dipartimentali, nei loro discorsi, affermarono la necessità che si provveda ad una epurazione nel personale dei funzionarii amministrativi.

Le divergenze insorte fra la Santa Sede ed il governo per la nomina del vescovo di Amiens si vanno sempre più accentuando.

L'*Union* si dice autorizzata a dichiarare priva di fondamento la notizia del viaggio del duca di Chambord in Inghilterra: fa meraviglia che anche ieri l'orleanista *Soleil* lo annunziasse di nuovo. Quanto alla *Civilisation*, si limita a dire che «per ora non se ne tratta».

Il corrispondente viennese della *Republique Francaise* rispondendo alla *Stefani*, mantiene la notizia data che l'artiglieria albanese è servita da italiani, pur ammettendo che il governo italiano ne sappia nulla.

L'ufficiale Carey, che comandava il drappello di scorta del principe Napoleone, allorchè questi cadde morto, fu visitato da un corrispondente del *Gaulois*. Nel colloquio che ebbe luogo egli mostrò d'aver piena fiducia che il Consiglio di guerra lo assolverà, nel qual caso egli chiederà d'essere di nuovo mandato nel Zululand.

Essendo prorogato il Senato, e cessando quindi l'inviolabilità de' suoi membri, il senatore reazionario Dedouet verrà processato per truffa.

La *Republique francaise* comincia la pubblicazione del racconto *Avventure guerresche di un uomo pacifico*, di Cantù.

Dicesi per ora abbandonata l'idea di sostituire il generale Gresley, ministro della guerra, onde non aumentare le diffidenze della Germania provocate dai discorsi affatto recenti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 66) contiene:

(Cont. e fine).

650. *Estratto di bando*. Ad istanza di Antonio De Toni di Udine e in confronto di Nussi dott. Francesco di Cividale, avrà luogo nel 14 ottobre p. v., davanti il Tribunale di Udine, la vendita al maggior offerente di immobili situati nel Comune censuario di Cividale.

651. *Estratto di bando*. Ad istanza di Valenti Pietro di Pietro ed in confronto di Zai Paolo-Giacomo di Tarcento, avrà luogo nel 21 ottobre p. v. avanti il Tribunale di Udine l'incanto per la vendita al maggior offerente, in sei distinti lotti, di immobili situati nel Comune censuario di Tarcento.

652. *Avviso d'asta*. L'Esattore del Comune di Castelnuovo, Sequals, Tramonti di sopra, Travesio e Vito d'Asio fa noto che il 12 settembre p. v., presso la R. Pretura di Spilimbergo, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

La spesa pel ristauro del nostro Duomo. La Giunta Municipale, avendo dovuto far riconoscere esattamente lo stato in cui trovasi il nostro Duomo dal punto di vista della sicurezza, ed essendo risultato dalla visita che le condizioni di questo edificio potrebbero esigere delle spese rilevanti, ha creduto necessario di far esaminare eziandio la questione dal punto di vista dell'eventuale obbligo del Comune di sottostare a tale spesa.

E ciò ha fatto perchè da molti fondatamente si dubitava esservi questione di sicurezza personale, e perchè ancora trattavasi di edificio per il quale il Comune in tutto od in parte in passato ha provveduto alla sua conservazione.

Le misure eventualmente reclamate nei riguardi della sicurezza — se pur saranno per occorrere, ciò che ancora non si conosce con certezza — non sono confondibili con quelle volute a scopo di conservazione del Tempio. Ma se riguardo alle prime sono le leggi generali che determinano ciò che si deve fare, riguardo alle altre, bisogna tener conto dei mezzi dei quali possa disporre l'Amministrazione ed inoltre della sussistenza o meno ed in ogni caso dei limiti giuridici delle obbligazioni, che sul Comune potessero cadere in tale riguardo.

Più volte venne sollevata questione circa le spese pel Duomo in seno del Consiglio Comunale, e se non si è trovata opposizione acchè a carico del Comune si continuasse a spendere in semplici lavori di poca importanza ed a scopo di sola manutenzione propriamente detta, si è però contemporaneamente sempre riconosciuta la necessità di approfondire indagini e studii per stabilire in qual modo e fino a qual punto la esistenza del Duomo possa essere considerata solidale col Comune.

Nello scorrere gli antichi documenti si trova che nel 20 agosto 1350 sopra istanza dei Canonici fu eletta persona a fare accordo pella fabbrica della Chiesa del Duomo: e si trova ancora che nel Consiglio d'Arrengo del 24 maggio 1358 sia stato proposto di prestare aiuto alla Fabbrica *della Chiesa maggiore*; ma in quel tempo e fino allo scioglimento del Patriarcato d'Aquileja, avvenuto alla metà del secolo XVIII, questo nostro Duomo non era che una Chiesa Parrocchiale con una Collegiata, non era in una parola che una Chiesa puramente e semplicemente locale, la di cui esistenza risultava indispensabile ognora che aveasi una Parrocchia in Udine. Di ciò si ha una prova positiva anche in una dichiarazione della Camera Apostolica di Roma dell'anno 1580, in cui si faceva fede che il Duomo di Udine mai era stato Cattedrale, ma invece semplice Collegiata.

Sciolto però detto Patriarcato e creati in sua vece gli Arcivescovati di Gorizia e di Udine, il nostro Duomo ebbe il carattere e dignità di Chiesa Metropolitana, e Metropolitano, invece che semplice Collegiata, il Capitolo dei Canonici.

Da quest'epoca quindi in poi il Comune di Udine non venne più a trovarsi in rapporto colla semplice Chiesa Parrocchiale, ma trovò questa convertita in Metropolitana, e quindi per necessità di cosa allato a sè la Diocesi intera.

Nè pare possa esservi questione di patronato, istituzione questa per la quale occorrono riconoscimenti e sanzioni speciali, di cui nel caso non si ha traccia. Il Comune di Udine, come Comune, non può dirsi, a rigor dei termini, il costruttore del Duomo, perchè specialmente se si parla dei tempi remoti non si scorge chiaramente se abbia impiegato le sue rendite ed i suoi proventi, o se le Magistrature Cittadine abbiano semplicemente e scelti gli architetti, regolati le spese e le prestazioni dei parrocchiani propriamente detti. Le idee dell'epoca, i bisogni e le tendenze d'allora sono là a dimostrare che l'affare più importante per tutti, la preoccupazione generale dovea essere la costruzione del Tempio, naturale quindi che nei Consigli e negli Arrenghi, ove intervenivano pressochè tutti i Capi-famiglia, si parlasse e si deliberasse senza certe distinzioni. D'altronde decreti di spese per costruire Chiese in tempi nei quali queste venivano considerate uno degli obbiettivi più importanti e dei più nobili pegli sforzi dei fedeli, che significato certo possono avere all'infuori di una naturale manifestazione del sentimento generale predominante? Di più nè elezioni nè presentazioni di clero pare sia mai avvenute per opera dei Rappresentanti della Comunità.

Non è il luogo questo di fissare i termini di un quesito, nè di parlare delle leggi canoniche e civili in proposito; pare però che l'esposto basti a giustificare i dubbi espressi in seno al Consiglio, ed una recente deliberazione della Giunta Municipale, colla quale venne provocato il voto di un valente legale, che chiarisca la vera posizione giuridica del Comune circa il Duomo, e determini se sussistano e fino a qual punto si estendano le obbligazioni del primo verso il secondo.

La dilazione dell'apertura dell'interna linea della Pontebba. Ecco la promessa corrispondenza da Roma 19 corr. comparsa nel *Monitore delle Strade Ferrate* del 20:

Voi avete riprodotto, nell'ultimo numero del *Monitore*, un breve articolo dell'*Isonzo* di Gorizia *sui dissidii per la ferrovia Pontebbana*, nel quale si sosteneva, contro alle informazioni del corrispondente del *Tagblatt*, che le divergenze tra l'Italia e l'Austria dipendono esclusivamente da interessi privati, all'infuori dell'azione dei due Governi, discordi soltanto sul luogo dove erigere la Dogana di confine e sul modo di farla servire nel comune interesse. Ora sta infatti che le due Società austriache, la Rudolfiana e la Meridionale, hanno lotte d'interessi tra loro, rispetto alla ferrovia della Pontebba; ma non è esatto che in ciò consista il vero, il solo ostacolo all'apertura dell'intera linea. All'opposto, io ho ragione di credere che esista fra i due Governi una non lieve questione di tariffe, ad appianare la quale si stanno scambiando note dai due Gabinetti già da parecchio tempo, senza avere trovato ancora lo scopo verso il quale si dovrebbe tendere con pari sollecitudine e pari disposizione d'animo.

L'Austria chiese all'Italia di assumere l'impegno formale di non istabilire tariffe nel proprio tronco della linea pontebbana tendenti a favorire il commercio di Venezia a danno di quello di Trieste, e l'Italia non si dichiarò punto aliena dal soddisfare l'onesta domanda. Ma parve a quest'ultima altrettanto onesto il chiedere a Vienna la pura e semplice reciprocità di trattamento: vale a dire che anche là si accettasse l'obbligo di non esigere tariffe, sulle proprie linee collegate con noi, tendenti a favorire il commercio di Trieste a danno di quello di Venezia. Si può pretendere un modo d'agire più equo? E non credo che, a parole, ciò sia disconosciuto dal Governo austriaco; ma le parole sono femmine, e coi fatti, che sono maschi, sembra invece che esso cerchi d'esimersi, allegando una speciosa ragione. A voi, Governo italiano, esso dice, è doveroso e facile l'impegno, perchè le ferrovie dell'Alta Italia sono di proprietà dello Stato; ma che posso promettere io, in fatto di tariffe da applicarsi sopra ferrovie di proprietà privata?

Ho già qualificato, a parer mio, questa ragione; essa non è che speciosa, non è seria, non ha fondamento per reggere a molte e facili obbiezioni. Tutti sanno di che natura sono i rapporti che legano un Governo colle Società delle Strade ferrate, e come queste non abbiano e non debbano avere le mani libere nella questione delle tariffe, all'infuori d'ogni ingerenza governativa. E diciamolo apertamente: il non involontario indugio al compimento dei lavori del tronco austriaco della Pontebba comincia a divenire uno scandalo, una grave offesa ai nostri interessi ed alla nostra dignità. Come mai? si fa strombazzare ai quattro venti che l'Austria solerte aprirebbe al pubblico esercizio il proprio tronco della Pontebbana, e che dell'eventualità del ritardato congiungimento coll'Italia sarebbe responsabile la nostra lentezza nel compiere i nostri lavori. Noi furbi, senza forse verificare nulla (come sarebbe stato abbastanza facile), si crede a tutto ciò, e per isfuggire al pericolo della minacciata critica d'arrivare in ritardo, si delibera di spendere qualche centinaio di migliaia di franchi in più per affrettare in via straordinaria i lavori. Poi?.... poi da due mesi circa si esercita la ferrovia della Pontebba da Udine al nostro confine, mentre dalla parte dell'Austria si direbbe quasi disfacciano alla notte, come Penelope, il lavoro della giornata, visto che questa ferrovia, al pari di quella tela, non arriva mai alla fine! Onde giova sperare che il nostro Ministero insisterà con energia sul pronto cambiamento di questo stato di cose; e credo anzi sapere che il nostro ambasciatore a Vienna abbia appunto ricevuto istruzioni sul proposito in questo senso, nel suo recente passaggio da Roma.

Collegio Uccellis. La Giunta municipale si è lungamente occupata ieri, in apposita seduta, dell'argomento gravissimo pel Comune di accettare o meno l'offerta fattagli dalla Rappresentanza provinciale della cessione del Collegio Uccellis, corrispondendogli un conveniente annuo sussidio. La Giunta ha terminato coll'accettare in massima la proposta. Qualora le trattative colla Provincia riescano allo scopo, l'Istituto verrebbe, per opera del Municipio, grandemente trasformato, specialmente in ciò che può renderlo più accessibile alla generalità e più conforme alle costumanze e all'ordinario livello economico delle famiglie in Friuli.

Dono alla Civica Biblioteca. Il nobile sig. Antonio Pera di Gajarine, a nome proprio e della di lui Consorte e degli altri coeredi della nobile famiglia Braida, donava a questa Biblioteca una scelta raccolta de' manoscritti autografi, ed in gran parte inediti, di Storia, erudizione ed eloquenza de' distinti letterati udinesi che furono i canonici Sebastiano e Pietro Braida. Ognuno che conosce i meriti del primo nell'interpretazione delle S. Scritture e del secondo nell'antica storia ecclesiastica del Friuli, potrà apprezzare l'importanza del dono ed essere grato a que' benemeriti che vollero, arricchendo la nostra Biblioteca, fare nell'istesso tempo onore

ai loro Maggiori, deponendo in essa il frutto dei loro studi.

Esito degli Esami Magistrali che si tennero in Udine dall'8 al 15 agosto:

Uomini — Grado Inferiore. Presentatisi 32, promossi 13, reietti 9, ammessi a riparare 10.

Uomini — Grado Superiore. Presentatisi 2, promosi 1, ammessi a riparare 1.

Donne — Grado Inferiore. Presentatesi 48, promosse 29, reiette 12, ammesse a riparare 7.

Donne — Grado Superiore. Presentatesi 45, promosse 22, reiette 3, ammesse a riparare 3.

Esame di Ginnastica.

Uomini — Grado Inferiore. Presentatisi 22, promossi 9, reietti 13.

Uomini — Grado Superiore. Presentatisi 2, reietti 2.

Donne — Grado Inferiore. Presentatesi 37, promosse 34, Reiette 3.

Donne — Grado Superiore. Presentatesi 25, promosse 24, reiette 1.

I nomi e le classificazioni verranno indicati nel *Bollettino della Prefettura.*

Il Provveditore scol.
Celso Fiaschi.

380 lire e 66 centesimi hanno fruttato alla beneficenza pubblica le palanche pagate all'ingresso al piazzale di S. Giovanni da quelli che si recavano a visitare l'Esposizione-Fiera di vini friulani. La Fiera enologica, oltre all'avere giovato a popolizzare tra noi questi mercati di vini che sono altrove tanto e così utilmente in uso, ha pure giovato al povero, contribuendo anche essa a provvedere a' suoi bisogni con una discreta somma.

Conferenze agrarie. Il 20 corrente sono cominciate in Cividale le Conferenze promosse da quel Comizio agrario e che hanno a scopo la diffusione anche fra i maestri rurali di quelle nozioni elementari di agronomia, che, insegnate poi ai giovani villici, tornerebbero ad essi di tanto vantaggio, rendendo popolari certe nozioni utilissime, sia circa i concimi, sia circa l'allevamento del bestiame. I maestri che assistono alle Conferenze in parola sono una ventina, e con essi vi assistono varie altre persone. Le Conferenze, che si tengono in numero di quattro al giorno, termineranno il prossimo venerdì; e nel successivo sabato avrà luogo un esame, al quale si sottoporranno tutti que' maestri che desiderassero di avere un certificato del loro intervento alle Conferenze e del profitto trattone.

Tributiamo una meritata parola di lode a quel solerte Comizio agrario, e specialmente al nob. M. De Portis vice-presidente del Comizio stesso, che adempie con tanta sollecitudine il compito assegnato a queste istituzioni, in troppi luoghi ridotte a zero per la loro perfetta inazione e paghe di figurare nelle statistiche... mentre nella realtà è come se non esistessero.

Teatro Sociale. Dal reputato giornale il *Corriere di Firenze*, togliamo ciò che un nostro *reporter* straordinario scrive a proposito dell'opera al nostro Teatro Sociale. Ecco la corrispondenza in data 17 agosto:

« *Roberto il Diavolo* al nostro Sociale. Tre rappresentazioni, tre successi, pieni, completi. Tre trionfi per l'impresa Dal Torso. Bisognava vedere domenica il nostro massimo! Era proprio *au complet!* Un pubblico scelto e numeroso ammirò l'ottima esecuzione per parte dei cantanti, e l'eccellente direzione dell'orchestra, guidata dall'esimio maestro Riccardo Drigo, un eletto tra la bella schiera che la Fama meritatamente onora.

Anche jersera, terza rappresentazione,

« Riser le Grazie — riser le Muse
Serti d'alloro — Gloria profuse. »

Venendo all'esecuzione della gemma mayerberiana, l'astro caro e più fulgido cui

« Natura sorrise ed abbellì »

è l'egregia attrice-cantante signorina Anna Renzi.

La Renzi percorre una via gloriosa, risplendente, ed i suoi allori colti nel giardino d'Italia ed all'estero, mi dispensano dal tesserne gli elogi. Dirvi con quanta grazia, con qual soavità, intelligenza ella interpresi il drammatico ed appasionato carattere della villanella di Normandia, è ripetervi che la vaga Renzi è un' *Alice* modello, una miniatura di classica scuola, una rivelazione *hors ligne!* In una parola — tolta al frasario dell'entusiasmo — la Renzi è l'eroina del Sociale. Alla romanza dell'atto primo, nella scena e strofe dell'atto terzo, nel duetto col Novara, nel famoso terzetto a voci sole, e in quello dell'atto quinto, emerse in modo unico, da superare le grandi aspettative del severo, freddo, ma intelligente Pubblico del Sociale, che festeggia quest'artista in modo proprio eccezionale. L'esimia cantante è in possesso d'un tesoro di voce di soprano, estesa, nitida, eguale, agilissima e tale, che nell'affettuoso, nel patetico, nel sentimentale raggiunge la perfezione.

In quanto a verità drammatica e squisitezza di porgere, si rivela a dirittura insuperabile e profonda conoscitrice dei segreti di Talia e di Melpomene.

Un'altra ottima cantante è l'avvenente e distinta artista signora Angelica Rizzi (Isabella) che si meritò una vera vazione in tutti i suoi pezzi.

Roberto ci venne con tocco da maestro, con scalpello michelangiolesco, sposato a qualche profumata tinta raffaellesca, mirabilmente rivelato dal Vicentelli. Il rinomato tenore di cui la tromba della fama da anni ed anni fa echeggiare i continui e ripetuti trionfi, s'ebbe tra noi il saluto d'onore, ed il plauso che si tributa alle illustrazioni della scena.

Il cupo carattere del genio malefico ci venne presentato dal Novara, un Beltrame dal lato drammatico, in varie situazioni sceniche, davvero pregevole. Potente. ..... tuonante ..... è la voce del Novara, il quale, ancorchè fosse a desiderarsi più corretto, può però andar superbo del trionfo riportato tra noi.

Nel Rambaldo il Colonna ebbe spiccate dimostrazioni di simpatia. C'è qui però chi avrebbe amato, e giustamente, che per questa parte si avesse scritturato il nostro concittadino Turchetti, certi che il « *nemo propheta in patria sua* » per i non comuni meriti del Turchetti, — in quest'opera e nel *Guarany* — non era a temersi dall'Impresa .... o .... dalla Presidenza.

Il Bonivento, nel Maggiordomo, è pure a suo posto.

I cori, a merito del maestro Gargussi, dal lato dell'assieme lasciano ben poco a desiderare.

Un fiore, ed un applauso a quella vaga creatura, a quella

« Vispa farfalla dalle alette d'or »

che finge la l'Elena in modo tanto artistico, leggiadro e carezzevole da far della vezzosa, gentil Contardini l'ammirazione della sala.

Tanto è leggera, graziosa, sfuggevole la vaghissima silfide, a cui direi col poeta:

« Scende il tuo piede fra il comun desio
Come fiocco di neve bianco e lieve;
Oh perchè sempre non ci manda Iddio
Fiocchi di simil neve! »

Ecco una nevicata ..... poetica che, negli ardori dell'infuocato Sociale, e nei desiri e ne' trasporti di Tersicore, avrà fatto dimenticare al sentimentale *Cabrion* il pur fiorito, s'anco piccioletto, *bouquet* elegante delle figlie dell'aria, per le di cui carole è pur dovuta una lode al zelante coreografo Tuzza.

Altrettanto dicasi della valentissima orchestra, nella quale brilla la *crème* degli istrumentisti e maestri concittadini e forestieri, e della Banda diretta dell'Arnhold. Così pure avrà lasciato nel dimenticatoio la *mise en scene*, il Recanatini, il Capuzzo, i colossali ... gufi ... le capricciose *fiammelle* ... i belzebù ... e perfino gli storici sudori dell'enciclopedico. Ispettore di scena, buttafuori, fuochista ecc. il bravo signor Doretti.

CABRION.

Per imprevedute circostanze l'andata in scena del *Guarany* venne protratta a mercoledì 27 corrente. Questa sera dunque e domani avremo ancora il *Roberto il diavolo.* Questa sera le sedie in galleria sono libere.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda cittadina in Mercatovecchio domani alle ore 6 1[2 pom.

1. Marcia	N. N.
2. Duetto «I Masnadieri»	Verdi
3. Valzer «I Buontemponi»	Arnhold
4. Duetto «Saffo»	Pacini
5. Quadriglia	Strauss
6. Polka «La Pazzerella»	Arnhold

Morte improvvisa. Certo Valentino Goriamaz, d'anni 24, di Attimis, stato a lavorare in Bosnia, mentre ieri restituivasi nel paese nativo, giunto a Paderno, cadde d'improvviso a terra, rimanendo all'istante cadavere. Furono pronti ad accorrere, alla notizia del triste caso, medici, l'incaricato municipale e i Reali Carabinieri. Il cadavere fu fatto trasportar subito nella camera mortuaria di quel paese. Si vuole che il Goriamaz fosse affetto da febbre tifoidea. Non dubitiamo che le Autorità prenderanno tutte le misure richieste nel dubbio che possa trattarsi di malattia contagiosa.

Furto. Ignoti, durante la notte del 21 and. mediante rottura di muro, entrarono nella cantina di certo M. N. di Villotta (S. Vito), e lo derubarono di commestibili per circa L. 60.

Ferimento. I. G. e S. G. ambi di Illeggio (Tolmezzo) si trovavano il 17 and. in un'osteria: venuti a parole per futili motivi, il I., che vide avvicinarsi e prender parte alla questione anche il figlio del S. stimò cosa prudente allontanarsi. Ma non aveva fatto quattro passi che i due S., sopraggiuntolo, lo atterrarono, e con sassi lo percossero, cagionandogli tre ferite non tanto lievi, delle quali dovranno a suo tempo render conto alla Giustizia.

Incendio causato dal fulmine. Il temporale che si scatenò nel pomeriggio del 17 and. fu davvero apportator di disgrazie. Abbiamo già narrato di 3 o 4 incendi scoppiati in seguito a caduta di fulmine; un caso simile avvenne in Zoppola (Pordenone) a danno del falegname Fabbro Giacomo, il quale vide in poco tempo arso il fienile, attrezzi rurali, e foraggi, il tutto per un valore di lire 2075.

Ringraziamento. Nell'immensa jattura che ci colpì nel più vivo del cuore, egli è pur nostro sacrosanto dovere rivolgere una parola di gratitudine, di riconoscenza, che quanto dureremo ci staranno scolpite nella mente e nel cuore, a tutte quelle anime gentili che cercarono scongiurare il triste destino e poi alleviarne il dolore.

E grazie principalmente sieno rese ai dottori Fabio Cellotti, primario medico del civico Spedale di Udine e Girolamo Bianchi di Manzano, che giornalmente e ripetutamente visitarono la nostra bambina, mettendo in atto tutte quante le risorse della scienza e dell'arte. Grazie alla signora Giuseppina Graziani, moglie al locale ricevitore di Dogana, che con affetto di madre, instancabile, incredibile, angelo di carità giorno, e notte le sedette accanto, prodigandole tutte quelle delicatissime cure che solo una madre sà, e come Ella che le avea apparate alla grande scuola della sventura.

S. Giovanni di Manzano, 22 agosto 1879.

D'Agostini dott. Clodoveo
Palmira Polami-D'Agostini.

FATTI VARII

Bachicoltura. Gli attestati che reca il *Sole* del 14 corr. raccomandano il seme bachi dai Pirenei orientali per lo stupendo prodotto, che hanno dato anche quest'ultima campagna, malgrado l'avversa stagione.

Quegli attestati però si riferiscono esclusivamente al seme cellurare, razza gialla, della suddetta provenienza *Marca A. Darbousse* di proprietà soltanto delli sigg. N. LAVAL e C. *di Alais*, i quali tengono anche rappresentanza in Friuli.

Effetti del bando della lingua del paese dalle scuole di Gorizia. Così mostra come il Friuli rimasto all'Impero manca affatto d'istruzione nella lingua del paese l'*Eco del Litorale*, che dipinge molto bene la pazzia di pretendere che i popoli scambino la lingua materna come una stranezza.

Esso dice:

« Ho qui sul tavolo i due *programmi* o *resoconti* che vogliano dirsi del ginnasio e delle tecniche, e questi in primo luogo non sono stato capace di leggerli. Li ho sfogliati per un paio di minuti, tanto da trovarci quella ordinanza ministeriale che ripone tra le materie libere lo studio delle lingue del paese; mi bastò di rilevare che per di più quella materia libera è avuta in conto di superflua, dacchè l'insegnamento dell'italiano si riduce a pochissime ore, combinando anche insieme due classi per volta; mi parve eziandio d'intravedere che, con un solenne trovato di sopraffina didattica, si mette il carro avanti ai buoi, poichè il Tasso e il Dante si fanno leggere a ragazzi a cui non fu data peranco la possibilità d'imparare mediocremente la lingua; e messe in sodo queste belle novità, non ne volli saper altro.

« I due *resoconti* li ho buttati in disparte, e non li prenderò più in mano, perchè non m'interessano punto. Ammetterò di buon grado che direttori e professori di quegli istituti son brave, dotte e ragguardevoli persone, ma per noi gli istituti medesimi son roba affatto forestiera, e tanto esotica, come se fossero piantati a Danzica o a Königsberga. Cioè ci toccano da vicino anche troppo, ma con un senso affatto sgradevole; li abbiamo in conto di figliere per cui deve passare la gioventù, costretta a lasciarsi comprimere tra quelle morse a quel modo ch'ella è obbligata a passare un paietto d'anni in caserma; li consideriamo quali istituzioni che paiono fatte apposta per togliere ai giovanetti l'amore allo studio e per abbuiarne la mente. Noi siamo contenti che il tedesco s'impari, e bene, e lo desideriamo per molte ragioni; ma s'intende acqua e non tempesta, e ci duole il vedere che buona parte dei fanciulli non regge a quella soma di materie e a quell'ondata di tedesco. I più non imparano il tedesco che a metà; e per via del tedesco che non sanno, riescono anche peggio nell'apprendimento delle lingue classiche; e infine schiacciati da un peso che soverchia le loro forze, restano a mezza via, oppure escono carichi d'un fardello di coltura imperfetta e mal digerita, e col cervello immiserito. Perciò i genitori guardano quegli istituti come una specie di tortura a cui devono assoggettarsi i loro figliuoli; e per conseguenza quelle scuole non si amano, non hanno radice nel paese, e rassomigliano vorrei dire a case di forza, piuttosto che ad istituzioni patrie. »

Per ridere. Un giornale clandestino si rallegra immensamente d'una *felice combinazione*, che mentre esso scriveva sulla monarchia legittima di Francia (quella che deve *sauver Rome et la France*) il co. di Chambord mandava una delle sue lettere ai legittimisti francesi. Un'altra *felice combinazione* sta in questo, che le idee dell'abatino restauratore della Monarchia in Francia si combinano affatto con quelle del *magnanimo* (sic!) Conte, e lo prova. Una terza, o quarta *felice combinazione* si è, che si accordano in questo, egli l'abate ed il conte, che il *giglio d'oro* tornerà in Francia a fiorire per *universale consenso.*

Noi vogliamo aggiungere, che la *felice Combinazione* prende delle proporzioni gigantesche colla *profezia* del Romito di San Pelago, che ancora nel 1460 impugnava il suo bravo cannocchiale inventato dappoi col quale vedeva che « verso l'anno 1899, un poco avanti o dopo, un « giovane principe già prigioniero, *ricupererà la* « *corona dei gigli*, stenderà il suo dominio in « sull'*Universo tutto* ». Peccato che questo felicissimo avvenimento su cui il Romito di San Pelago e l'amico del co. Chambord s'incontrano a far da profeti debba essere seguito da un altro fatto, che certo non piacerà, al prete giornalista ed a' suoi simili. Allora verrà anche un Papa che « *ricondurrà tutti gli ecclesiastici* alla pri« mitiva regola di vivere secondo il metodo dei discepoli di Cristo. » Se mai un tale papa venisse, i giornalisti clericali lo impicherebbero.

Beneficenza. In una corrispondenza da Mestre al *Messaggero* vediamo segnato con giusto plauso un atto umanitario della signora Pigazzi, la quale, visto il nessun raccolto dei suoi affittuali, li prosciolse tutti dal pagamento del fitto, regalando loro tutto quel poco che potranno raccogliere dalle terre abbruciate.

Generoso legato. Nel giorno 13 luglio p. p. moriva a Brescia il sig. Gerolamo Chiodi, fu Giuseppe, e col suo testamento, nel mentre nominava erede la provincia di Brescia, legava all'Istitito dei poveri in Trieste italiane lire 5000 colle seguenti parole: « Pagherà l'erede all'Istituto dei poveri della città di Trieste it. lire 5000, dico cinquemilla, per memoria ad una città ove passai tanti anni della mia gioventù, ove ebbi tanti cari amici, e ove mi procurai i mezzi di vivere agiatamente in patria il rimanente dei miei giorni. Addio a Trieste ed agli amici che si ricorderanno di me. »

Pei commercianti. Il Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle, a richiesta degli interessati, ha disposto che le Dogane apporranno uno o più bolli a fuoco sui fusti che si adoperano per l'esportazione dei prodotti nazionali. Quando non concorrono indizii di abuso, l'esistenza di cotesto bollo darà titolo alla reintroduzione esente da dazio per qualsiasi dogana, senza bisogno di altra formalità.

Giurisprudenza. La Corte di Cassazione di Roma ha sentenziato che a creare l'ente morale non basta la volontà del testatore, ma occorre anche il sovrano assentimento, e che l'istituzione non diventa persona giuridica se non quando apparisce attuata nella forma corrispondente al titolo originario.

Emigrazione al Capo di Buona Speranza. Il Governo britannico convinto della importanza di rafforzare il numero della popolazione bianca al Capo di Buona Speranza e specialmente della classe industriale e produttiva, ha autorizzato la immediata ripresa della emigrazione assistita dal Regno Unito, e sta studiando uno schema di legge che sarà posto probabilmente in effetto nel corrente anno per la libera introduzione e stabilimento al Capo di un considerevole corpo di famiglie agricole, in qualcuna delle migliori terre confiscate alle tribù che presero parte all'ultima lotta di resistenza contro l'elemento inglese.

Disgrazia sul Cervino. Il Monte Cervino è stato il teatro di un tragico avvenimento. Un giovane, certo Moseley, faceva parte di una spedizione partita da Zermatt nella nottè dal 13 al 14 agosto corrente.

Egli aveva fatto facilmente l'ascensione del Matterhorn ed attraversato i cattivi passi che procedono l'Epaule, ove aveva avuto luogo una catastrofe nel 1865, quando volle assolutamente distaccarsi dalla corda malgrado le istanze dei suoi compagni e delle sue guide. Gli è in quel momento che un passo falso lo fece scivolare sopra un pendio ripido di neve; cercò ancora, ma invano, di aggrapparsi ad alcune sporgenze di roccia. Un momento dopo il disgraziato era precipitato nell'abisso e cadeva sul ghiacciaio che è di fronte a Reffel, fra lo Hörnli ed il passaggio di S. Teodulo. Si poteva vedere il suo corpo che giaceva inerte sopra una cornice di ghiaccio. Una spedizione fu tosto organizzata a Zermatt per andare a cercare quella triste spoglia.

Qual'è in questi giorni la città più calda d'Italia? Il *Corriere della Sera* così risponde a questa domanda: Da notizie ufficiali meteorologiche si ha che essa è Foggia, capoluogo della Provincia di Capitanata in Puglia, dove, massime dopo la mietitura, l'assoluta mancanza di ogni circostante vegetazione, il perfetto piano in cui è situata e il clima meridionale fanno toccare, ed oltrepassare anche, i 40 gradi centigradi. In tutta la Sicilia stessa non v'è un punto ove siasi salito tanto alto nella ardente scala del termometro!

Il kalpak ed il fez. La lotta che si prosegue in Bulgaria fra il *kalpak* ed il *fez* ebbe in Austria un contraccolpo inatteso, dice il *Danubio.* I fabbricanti di fez vedono da qualche tempo la lor industria decadere con un'allarmante rapidità. L'esportazione annuale ha già diminuito in serie proporzioni; la differenza in meno è di 600,000 fez. Vi sono provincie nelle quali questa acconciatura è totalmente scomparsa, cioè: la Bulgaria, la Dobrutscia e la Nuova Serbia. Nella Bosnia e nella Rumelia orientale il numero diminuisce sensibilmente. In Tessaglia e nell'Epiro la moda tende pure a sparire.

CORRIERE DEL MATTINO

Andrassy si ritira o rimane al suo posto? La questione è ancora insoluta. «Strane voci (scrive in proposito la *Neue Freie Presse*, corrono da ventiquattr' ore, come ronzio di mosche in una calda sera di estate. Il co. Andrassy, si dice, sarà successore a sè medesimo, e l'entrata di Novibazar, che si riteneva protratta e quasi abbandonata, dovrebbe in breve affettuarsi. Gli organi officiosi deporranno le pezzuole che tenevano per asciugarsi le lagrime per l'Andrassy, e siccome avevano affermato che il ministro si ritirava per bisogno di salute e di riposo, ora ci predispongono coll'asserire che egli gode salute bastante per poter sopportare il pondo del portafogli. Noi non possiamo sapere se questa nuova apparizione nel nostro caleidoscopio politico sarà duratura o fra pochi giorni terrà dietro un nuovo cambiamento. È possibile che il conte An-

assy, a guisa del sole, oggi tramonti per risorgere domani. Siamo ormai abituati a sorprese questa specie sulla nostra scena politica, ed endo veduto come un intiero ministero è uscito una porta per rientrare da un'altra, sebbene n ci sia stato alcun applauso o chiamata, non tremmo certamente meravigliarci se ora un golo ministro ripetesse lo stesso giuoco.»

L'apertura dei Consigli generali in Francia è ncora troppo recente perchè abbiano già avuto campo di far parlare di se. Ma non tarderanno farlo. Basta, a persuadersene, il ricordare la dichiarazione del ministro dell'interno che il Governo è intenzionato di lasciare che i Consigli generali discutano liberamente i progetti del ministro Ferry sull'insegnamento. Questa larghezza, non occorre dirlo, proviene dalla certezza che la maggioranza di quelle assemblee li approverà. Si ha bisogno di questo aiuto per far pressione sul Senato restio. Fin qui, le discussioni di carattere politico sono sempre state vietate, platonicamente, se vuolsi, alle assemblee dipartimentali; è questa la prima volta che il Governo, non solo dice di permetterle, ma cerca di favorirle. Il sig. Waddington, nel suo discorso a Laon, oggi riassunto da un telegramma, ha ribadito il chiodo, facendo l'apologia dei progetti Ferry.

Mentre sta per passare a seconde nozze, «il piccolo Alfonso, come dice la *Neue Freie Presse*, è invaso da velleità belligere». Sembra infatti che il governo spagnuolo, invece di pensare ai suoi creditori ed ai tanti mali del paese, prepari una seconda edizione della campagna del 1860 in Africa, dalla quale la Spagna non trasse altro frutto che una magra soddisfazione della sua vanità nazionale. Leggiamo in proposito in una corrispondenza da Madrid che la cattiva amministrazione del Marocco, una parziale insurrezione ivi scoppiata e certi torti fatti a sudditi spagnuoli in quel paese hanno fatto saltare la mosca al naso al governo spagnuolo, il quale pensa di rinforzare la guarnigione di Ceuta e quella dei *presidios* d'Africa per poter essere pronto al primo momento a dichiarare la guerra al Sultano «illustrato» dal De Amicis nel suo libro sopra il Marocco.

— Il *Bersagliere* contiene un nuovo e vivacissimo attacco contro la riunione di deputati di Sinistra in Napoli, mostrandone il carattere regionale. Esso protesta in nome di Napoli e delle provincie meridionali per l'ingiusto dubbio che dividano le solidarietà inconsulte e le manifestazioni di quella adunanza. Rivolge un appello al Ministero ed agli uomini amanti dell'unità per resistere alle intimidazioni.

— La causa per la nullità di matrimonio del generale Garibaldi dinanzi all'Appello di Roma, venne nuovamente rinviata, dietro istanza dei patrocinanti, al 19 novembre. (*Persev.*)

— L'on. Villa, d'accordo col ministro Baccarini, formula il progetto sul servizio telegrafico. Col medesimo viene tolta all'autorità politica la facoltà di rivedere i telegrammi privati. I telegrammi non potranno venire trattenuti senza ordine dell'autorità giudiziaria. Dal giorno in cui l'on. Villa assunse il ministero venne tolta di fatto la revisione ai telegrammi. (*G. del Pop.*)

— Annunciasi che domenica l'on. Nicotera pronuncierà un discorso all'Associazione Progressista di Napoli per rispondere all'adunanza tenuta ultimamente dai deputati a Napoli. (*Id.*)

— L'*Adriatico* ha da Roma 22: È giunta da Atene la notizia che il Consiglio comunale di quella città ha votato mille lire per soccorso ai danneggiati italiani dalle inondazioni.

Il Comitato di soccorso per la famiglia Pantaleo, riunitosi sotto la presidenza di Majocchi, deliberò di aprire sottoscrizioni al pietoso scopo in tutta Italia. Il generale Avezzana, ch'era assente, spedì un telegramma di adesione.

L'on. Varè ha diretto una circolare ai funzionari da lui dipendenti, con la quale ingiunge loro di osservare, nelle loro richieste, la via gerarchica.

Il *Diritto* conferma stassera le pretese del Vaticano alla proprietà del Pantheon.

L'onor. Depretis, prima di partire da Roma per Stradella, conferì con Lacava e Taiani intorno ad una adunanza del partito di sinistra, che verrà tenuta al 15 del venturo ottobre.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 22: L'onor. ministro Cairoli arriverà qui domenica prossima.

La Commissione per l'inchiesta finanziaria riprenderà presto le sue sedute a Genova.

Prevedesi che insorgeranno delle serie difficoltà tra la Subblime Porta e la Grecia, nella questione della delimitazione delle frontiere.

È morto il vescovo di Caltagirone.

— Or di recente (secondo scrivono alla *National Zeitung* di Berlino) il comandante militare del Tirolo, tenente-maresciallo conte Thun, ed il generale Keim, noti come valenti officiali del genio, fecero un viaggio di ispezione alle fortificazioni del Trentino. Dacchè è compiuta la chiusura della valle di Giudicarie a Lardaro, l'attenzione principale è rivolta alla fortificazione del monte Brione, il quale sorge fra Torbole e Riva e domina la strada, che da Roveredo mette al lago di Garda. In questa occasione venne pure visitata la valle di Primiero, importante pei suoi sbocchi nella Venezia e congiunta mediante una strada militare colla valle di Fiemme. In complesso furono eretti 16 forti nel Trentino.

—

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Laon 21. Ieri al pranzo della Prefettura, Waddington pronunziò un discorso, nel quale affermò il diritto dello Stato nella questione dell'insegnamento; il Governo è fermamente deciso a rispettare e far rispettare la libertà di coscienza e d'insegnamento; i progetti Ferry non pregiudicano punto questa libertà, ma limitansi a ripristinare gli antichi diritti dello Stato, che bisogna ristabilire nella loro integrità. Waddington dichiarò che il Governo è deciso a difendere quei progetti dinanzi alle Camere. Spiegando la condotta del Governo, disse che la questione dell'amnistia fu regolata definitivamente; il Governo si opporrà energicamente ad ogni tentativo di riaprirla. Parlando della situazione interna, disse: Se non avviene alcun fatto dispiacevole, si possono intravvedere nuovi importanti sgravii delle imposte nell'anno prossimo. Terminò dichiarando che regna attualmente pace completa e assoluta. La Francia mantiene le più amichevoli relazioni con tutte le Potenze.

Parigi 22. È scoppiato a Bordeaux un immenso incendio. Un intiero quartiere è minacciato. A Parigi avvennero dei tumulti nel giardino del Palazzo Reale perchè alcuni individui domandavano che si suonasse la Marsigliese, locchè fu rifiutato. Fusono fatti arresti.

Vienna 22. L'Imperatore ricevette ieri Andrassy. L'udienza durò oltre un'ora. I giornali annunziano che il principe di Montenegro verrà al principio di settembre a Vienna.

Londra 22. Il *Times* dice che le Autorità non trovarono prove sufficienti per confermare la sentenza marziale, che destituì il luogotenente Carey. Questi conserverà il suo grado e venne posto in libertà.

Costantinopoli 21. La prima seduta preparatoria della Commissione greco-turca avrà luogo probabilmente il 23 corr. L'azione degli ambasciatori sulle trattative in discorso si limiterà, senza pregiudizio di un'eventuale mediazione ufficiale, ad influire in via conciliativa a seconda delle difficoltà che fossero per insorgere.

Roma 21. La *Voce della verità* smentisce la notizia che il collegio dei cardinali abbia deliberato di chiedere la restituzione del Panteon, che si trova in pieno possesso delle Autorità ecclesiastiche.

Si conferma la notizia che Garibaldi desidera di far ritorno a Caprera.

Madrid 22. Il re Alfonso è partito ieri alla volta di Archachon per incontrarsi coll'Arciduchessa Cristina.

Budapest 22. Il ministro Tisza parte questa sera per Vienna ove si tratterrà parecchi giorni e di là si recherà a Ostenda, facendo ritorno a Pest nella terza settimana del settembre.

Pietroburgo 22. Il Granduca ereditario è partito ieri a bordo pel yacht *Czarewna* per la Svezia e la Danimarca, accompagnato da due altri yacht.

Vienna 22. Domani avrà luogo un consiglio di ministri, sotto la presidenza dell'imperatore, nel quale sarà oggetto principale di discussione l'occupazione di Novibazar. Il Parlamento sarà convocato pel giorno 22 settembre. Si assicura che il ritiro di Andrassy è ormai cosa certa e decisa.

Madrid 21. Le Cortes saranno convocate pel 5 di ottobre; le nozze del re saranno celebrate agli ultimi dello stesso mese.

Costantinopoli 22. Oggi avranno principio le trattative fra i delegati turchi e greci per definire la vertenza delle frontiere. Le conferenze hanno luogo presso Safvet pascià. Le milizie albanesi dell'Epiro meridionale si ritirarono da Giannina e da Mezzovo.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 22. La risoluzione di Andrassy di ritirarsi dagli affari è irremovibile. La venuta di Tisza non ha alcuna relazione colla quistione dell'occupazione del Lim. Il presidente dei ministri ungarici s'è qui recato unicamente per prender parte ad un consiglio di ministri.

Vienna 22. Il *Fremdenblatt* assicura da fonte autentica che la voce secondo la quale sarebbe incominciata la marcia sopra Novibazar è priva di fondamento. Questa voce derivò probabilmente dal cambiamento delle truppe che formano il cordone.

Palermo 22. Il deputato duca di Reitano è morto.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 22 agosto.* Oggi l'atteggiamento del nostro mercato rimase in calma. Tuttavia il poco concluso ha dimostrato la fermezza degli ultimi corsi. La preferenza è stata accordata agli *organzini* di buona e bella sorta. Prime filate, da lire 69 a 73. Per le asiatiche, alcune ricerche senza aumento. Nei cascami è subentrata la svogliatezza d'agire e quindi qualche debolezza.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 22 agosto

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1880	da L. 86.35 a L. 86.45
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	„ 88.50 „ 88.60

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.39 a L. 22.40
Bancanote austriache	„ 241.25 „ 241.75
Fiorini austriaci d'argento	2.41 1[2 2.42 [—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1[2 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

BERLINO 21 agosto

Austriache	474.	Lombarde	167.50
Mobiliare	461. —	Rendita ital.	79.50

LONDRA 21 agosto

Cons. inglese	97 7[8 a —.—	Cons. Spagn.	15 [— a —.—
„ Ital.	78 [— a —.—	„ Turco	11 1[4 a —.—

PARIGI 21 agosto

Rend. franc. 3 0[0	82.95	Obblig. ferr. rom.	—.—
„ „ 5 0[0	116.90	Londra vista	25.32 1[2
Rendita Italiana	79.02	Cambio Italia	10 1[2
Ferr. lom. ven.	200.	Cons. Ingl.	97.81
Obblig. ferr. V. E.	279.—	Lotti turchi	44.25
Ferrovie Romane	108.—		

TRIESTE 22 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.45 1[2	5.46 1[2
Da 20 franchi	„	9.26 1[2	9.27 1[2
Sovrane inglesi	„	11.63 [	11.65 [—
Lire turche	„	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— [—	—.— [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [	—.— [—

VIENNA dal 21 agosto al 22 agosto

Rendita in carta	fior.	66.20 [—	65.95 [—
„ in argento	„	68.10 [—	67.95 [—
„ in oro	„	78.90 [—	78.60 [—
Prestito del 1860	„	124.75 [—	124.50 [—
Azioni della Banca nazionale	„	822.— [—	821.— [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	253.25 [—	251.50 [—
Londra per 10 lire stert.	„	116.70 [—	116.60 [—
Argento	„	—.— [	—.— [—
Da 20 franchi	„	9.28 [—	9.27 [—
Zecchini	„	—.— [—	5.50 [—
100 marche imperiali	„	57.15 [	57.10 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Pontebba - ore 9.05 ant.		*per Pontebba* - ore 7.— ant.	
„ „ 2.15 pom.		„ „ 3.05 pom.	
„ „ 8.20 pom.		„ „ 6.— pom.	

Comunicato. (1)

Lode ai distinti artisti Luigi e Francesco Broili di Udine.

Sul finire dello scorso giugno si attivavano le tre campane di Manzinello, fuse dai nominati padre e figlio, nonchè la rifusa grande di Pavia. Ora il sottoscritto si stima ben lieto di avere ad essi accordata la preferenza di concorso, e di portare a pubblica conoscenza che l'opera loro, sentito il giudizio di abili filarmonici appositamente consultati, e la favorevolissima opinione del luogo e dintorni ad esuberanza manifestata, riesce a perfezione e meraviglia sia che si attenda al concerto ed armonia, sia che si guardi alla delicatezza e maestà del suono.

Plauso dunque alla valentia degli artefici, e plauso alla rara loro onestà, sendoche, esaminato il costo delle campane di questa parrocchia fuse altrevolte e quello che si rileva da altri paesi, è difficile ad ottenere la discretezza di prezzi a cui discendono i surriferiti Broili.

Valga pertanto questo doveroso tributo di ammirazione e riconoscenza ad assicurare sempre più nel pubblico l'alta stima e fiducia che si meritano, e a confondere quei vili detrattori che, inspirati al più odioso egoismo, li fanno incessantemente segno a spudorate calunnie e beffardi dispetti.

Pavia di Udine 19 agosto 1879.

Il Parroco, *P. Giacomo de Monte.*

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Princi pale de Publicitè E. E. Otliegh, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C[i]., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Otlieght).

N. 23 — 2 pubb.

Comune di Sutrio

CONSORZIO PEL PONTE DI SUTRIO.

Avviso d'Asta

pel miglioramento del ventesimo.

Caduto deserto l'esperimente d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione d'un ponte, in pietra sul fiume di fronte a Sutrio, di cui l'avviso 24 giugno a. c. pubblicato nel foglio pegli annunzi legali ai n. 51.52. l'Assemblea consorziale nella seduta 10 corr. accolse la domanda fatta dalla ditta Zearo Foraboschi, che dichiara di assumer l'appalto per lire 37252.87.

Ora, in relazione alla suddetta consorziale delibera, si avverte che il termine utile per la diminuzione del ventesimo all'importo suindicato scade colle ore 12 (dodici) meridiane del giorno 31 agosto corrente.

Non si accettano offerte inferiori al ventesimo, e quando non siano scortate dal già enunciato deposito di lire 3800 a cauzione dell'offerta, e di lire 350 in numerario pelle spese d'asta e contratto, inoltre dal prescritto certificato d'idoneità, rilasciato nelle forme annotate nel regolamento sulla contabilità di Stato.

In mancanza di oblatori nel termine prefisso l'appalto sarà difinitivamente aggiudicato alla ditta suddetta; ferme le condizioni portate nel primitivo avviso.

Sutrio 18 agosto 1879.

Il Presidente
Avv. Edoardo Quaglia.

N. 858 II. — 2 pubb.

Il Sindaco del Comune di Rive d'Arcano

AVVISA.

A tutto 15 settembre a. c. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola elementare inferiore femminile della frazione di Rodeano collo stipendio annuo di lire 367 compreso il decimo di legge.

Le aspiranti dovranno produrre la domanda estesa su competente bollo, coi documenti di legge, all'Ufficio municipio entro il sopra stabilito tempo.

Dal Municipio di Rive d'Arcano, li 19 agosto 1879.

Il Sindaco
Covassi Francesco.

Il Segr. *De Narda*

N. 502 — 2 pubb.

Provincia di Udine — *Distretto di Cividale*

Comune di Faedis

A tutto il giorno 21 settembre resta aperto il concorso ai due posti di maestro, e maestra delle scuole elementari del capoluogo, retribuiti con lo stipendio annuo di lire 605 il primo, e la seconda di lire 450, compreso il decimo di legge.

Gli aspiranti dovranno corredare le domande a legge, e produrle all'ufficio di Segreteria entro il termine suddetto.

La nomina da approvarsi dal Consiglio scolastico provinciale avrà la durata stabilita dalla legge 9 luglio 1876 num. 3250, e gli eletti entreranno in carica al principio dell'anno scolastico 1879-80.

Lo stipendio sarà trimestrale postecipato.

Dall' Ufficio Municipale di Faedis, li 14 agosto 1879.

Il Sindaco
G. Armellini

Il Segr. *A. Franceschinis.*

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.